

idee, progetti, azioni per un mondo solidale e sostenibile

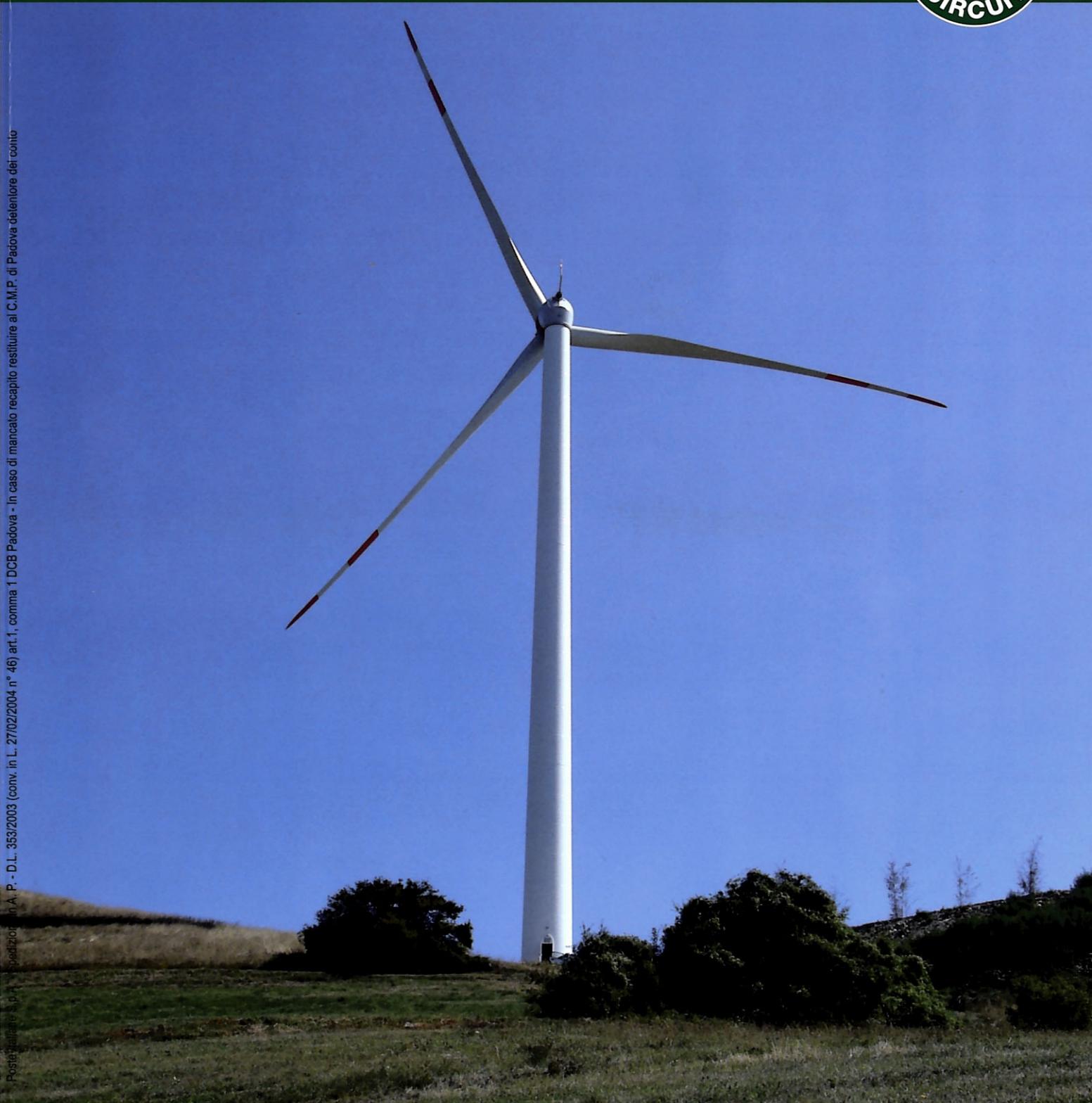
WIGWAM[®]

7 Periodico - Anno XX
numero 6
15 MARZO 2010

NEWS



Posta elettronica: wigwam@wigwam.it - P. - D.L. - 353/2003 (conv. in L. - 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1 DCB Padova - In caso di mancato recapito restituire al C.M.P. di Padova delenore del conto



SPECIALE COMUNITÀ ENERGETICHE LOCALI

di Marco Stevanin
metas@wigwam.it

Delegato
METAS Wigwam
TERRA SRL
www.terrasrl.com

Temì come l'ambiente e la salute pubblica sono strettamente correlati al patrimonio immobiliare che ci circonda, in particolar modo se si considera, ad esempio, la grande quantità di coperture di amianto sull'intero territorio, non solo nazionale. Il 27 novembre 2009 una tavola rotonda sul tema, tenutasi ad Oderzo (Tv), ha illustrato una proposta di gestione della questione secondo le fasi di monitoraggio, programmazione, stoccaggio, gestione e riconversione della materia.

LE COPERTURE IN AMIANTO, una urgenza ambientale da sanare

Roma, 17 feb. - (Adnkronos) - La Corte dei Conti sottolinea i danni ambientali e i disastri provocati dal mancato rispetto del territorio. La denuncia è contenuta nella relazione del procuratore generale, **Mario Ristuccia**, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2010 della magistratura contabile. "In materia di danno ambientale si sono registrati, nel corso del 2009, diverse iniziative delle Procure regionali, che hanno riguardato inquinamento di siti e fiumi, disastri provocati da abusi edilizi, presenza di amianto ed eternit vicino a luoghi abitati o edifici pubblici - spiega Ristuccia - discariche abusive di rifiuti speciali, scarichi fognari abusivi, irregolarità nello smaltimento di rifiuti, falde acquifere inquinate per lavori di cantiere, deposito di olii minerali in contrasto con le norme paesaggistiche, costruzione di impianto fotovoltaico in parco comunale di interesse naturalistico".

Quanto discusso ad Oderzo il 27 novembre 2009 ha cercato, in collaborazione con e alla presenza di molti enti interessati (ASL, ARPA, COMUNI, ASSOCIAZIONI AGRICOLE, AERONAUTICA MILITARE, GUARDIA DI FINANZA, PROVINCE, REGIONE, ASSOCIAZIONI INDUSTRIALI, ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE ecc...), di definire uno scenario operativo per poter gestire tale delicatissima e sempre attuale tematica. Riconverti-

re / bonificare le aree dove la presenza di amianto in matrice compatta (quindi coperture) è presente e rimane una "bomba" ecologica attiva. Il convegno ha dipanato problematiche che vanno dalla gestione di grandi aree fino alla delicatissima e strategica tematica della micro raccolta che è elemento gestionale fondamentale per evitare nel territorio le micro discariche abusive o il ritrovamento (frequente) di amianto nei rifiuti solidi urbani, e soprattutto incentivare il cittadino ad un comportamento consapevole e responsabile nella gestione di tale problematica. La società TERRA in collaborazione con alcuni esperti nazionali ha esposto una metodologia rapida, perseguibile nel breve periodo e soprattutto economicamente sostenibile per la mappatura delle coperture in amianto correlando altresì temi come la gestione dei trasporti, la necessità di una discarica di amianto nel territorio regionale e lo stoccaggio, oltre ad una chiara e definita problematica della tossicità (Asl e Arpa Treviso hanno evidenziato e definito come gestire il tassello sanitario). La tematica della necessità di una discarica di amianto in Veneto risulta azione consapevole ed eticamente responsabile per evitare impatti transfrontalieri (attualmente l'amianto viene smaltito in Austria o Germania) e per ridurre i costi di smaltimento che producono un freno alla riconversione e quindi un maggiore rischio ambientale e sa-



nitario all'esposizione. Un grande PIANO DI AZIONE per la gestione di tale tematica risulta quindi prioritario per dare al Veneto (e non solo) uno scenario di salubrità e riqualificazione del patrimonio immobiliare in linea con le direttive europee sia ambientali sia sanitarie. Il comune di Oderzo si è fatto carico di questa prima iniziativa di sensibilizzazione (con ipotesi operative concrete) che si auspica generino azioni positive e di stretta collaborazione con la prossima legislatura della Regione Veneto.

Concludo con questa nota: "Quindici anni fa, con la legge n. 257/1992, veniva imposta la cessazione della produzione e della commercializzazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono (MCA). Il recente D.Lgs. n. 257/2006 riporta l'attenzione sulle attività residue a potenziale esposizione a fibre di amianto rappresentate principalmente dal controllo periodico e dalle attività di smaltimento. Per le attività di controllo, rimozione e smaltimento dell'amianto e dei materiali che lo contengono, la legislazione richiede un'attenta e articolata pianificazione, allo scopo di calibrare al meglio le operazioni di intervento e di bonifica in funzione delle effettive necessità e a tutela dei lavoratori e della popolazione potenzialmente esposta. È opportuno, quindi, analizzare, fase per fase, lo sviluppo di un programma di corretta gestione: piano di azione."

LINEE GUIDA PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI D'AZIONE LOCALI

L'approccio strategico regionale evidenzia la necessità di una visione complessiva della problematica, di una cabina di regia unica in grado di avere una visione a scala vasta e di stilare un metodo univoco e coordinato di:

- Rilievo
- Censimento
- Catalogazione e Priorità
- Intervento
- Incentivo / supporto
- Stoccaggio provvisorio / Smaltimento
- Monitoraggio



E' necessario stilare un metodo unico per la redazione dei singoli piani d'azione di livello comunale al fine di individuare un metodo e una struttura che consenta di confrontare i dati rilevati su tutto il territorio regionale. Questo non significa imbrigliare le amministrazioni locali in metodi imposti dall'alto, ma semplicemente individuare (dopo un processo partecipativo con gli enti locali) una serie di contenuti minimi e una standardizzazione dei dati che consenta di avere una chiara visione generale da parte dei decisori di livello regionale.

Per poter incentivare un approccio di pianificazione prima, e bonifica e smaltimento poi, è necessario trovare degli strumenti di co-finanziamento che consentano di raggiungere il risultato. In tale contesto si consiglia di individuare un sistema di punteggi che tenga in considerazione le seguenti macrocategorie:

- Priorità d'intervento (aree prioritarie, tipologie prioritarie, salute pubblica ecc.)
- Riconversione verso l'edilizia bioecologica (efficienza energetica, qualità degli ambienti residenziali e lavoro, produzione da fonti energetiche rinnovabili ecc)
- Progetti di recupero e valorizzazione paesaggistico-ambientali.

Per potere garantire e facilitare le amministrazioni locali nella redazione dei piani d'azione, sarà necessario creare un sistema in grado di accompagnare e sostenere tecnicamente gli estensori del piano attraverso una co-pianificazione Regione-Ente locale. E' di fondamentale importanza anche la standardizzazione del dato rilevato e la relativa geo-referenziazione spaziale.

Questi requisiti sono necessari per la predisposizione di un'unica banca dati di livello regionale che consenta di avere una visione unitaria e di area vasta della problematica relativa alle coperture in amianto. Il dato spaziale (topologia) potrà essere associato a diverse informazioni (anno di realizzazione, stato di degrado, inclinazione, altezza dal suolo, proprietà, orientamento, situazione statica ecc.) che consentiranno con semplici query di estrapolare una serie molto variegata di informazioni utili alla pianificazione. Si ritiene quindi di fondamentale importanza creare una registro regionale delle coperture in amianto.

Parallelamente al processo di pianificazione e successivo intervento, risulta necessario prevedere una strategia unitaria di informazione e partecipazione pubblica; andranno quindi individuati i metodi di mappature e coinvolgimento dei possibili stakeholder. La raccolta di informazioni sul territorio e la creazione di un registro delle coperture in amianto consentirà di effettuare un monitoraggio cadenzato e regolare sul territorio, al fine di verificare il processo di recupero e risanamento del patrimonio edilizio ed evitare lo smaltimento abusivo delle coperture.

PIANO D'AZIONE COMUNALE

Idea forza

Sviluppo sociale ed economico tendente alla sicurezza, salute pubblica, prevenzione e principio di precauzione.

Macro obiettivi, misure e azioni:

- Migliorare il comparto immobiliare sotto il profilo sanitario e ambientale con

la riduzione del rischio amianto;

- Efficienza nei consumi di energia primaria, ed in particolare la riduzione del fabbisogno di tale energia;
- Diffondere l'uso delle energie rinnovabili disponibili;
- Contribuire ad un miglioramento della qualità dell'abitare e degli ambienti di lavoro;
- Processo partecipativo con i cittadini.

Il Piano d'Azione rappresenta quindi lo strumento strategico che manifesta la consapevolezza dell'Amministrazione che lo sviluppo locale passa anche attraverso una corretta politica di riduzione del rischio amianto e che la programmazione e il coordinamento delle iniziative in questo settore permettono di impostare una politica che si ponga obiettivi chiari in un arco temporale definito, ma, soprattutto, perseguibili.

Azioni concrete sul territorio

Strumento snello per mettere in grado l'Amministrazione Comunale di far partire iniziative che coniugano gli elementi di salubrità sanitaria ed ambientale ed elementi tecnici come l'uso delle fonti energetiche rinnovabili ed il settore dell'edilizia bioecologica (integrazione architettonica, contenute emissioni gas climalteranti, contenuto inquinamento indoor, ecc.). Va osservato che il Piano d'Azione contiene anche una strategia sociologica (processo partecipativo) che vede l'Amministrazione impegnata in momenti di divulgazione collettiva attraverso i più moderni strumenti di comunicazione ed informazione mirati a creare una capillare presa di coscienza sul contenimento dei rischi, sulle tecnologie innovative e sulla qualità dell'abitare.

Fase A) Ricognizione

Il Piano fornirà una valutazione di prima istanza dei dati dimensionali delle coperture in amianto esistenti sul territorio in modo da ottenere una fotografia dello stato di fatto locale ricostruendo la realtà ambientale - territoriale suddivisa (se i dati lo consentiranno) per settori, usi finali e subaree territoriali. Lo studio pro-

cederà ad una valutazione del potenziale di riconversione di tali coperture sotto il profilo tecnico (capacità di un edificio di supportare interventi e quindi modifiche di carico) e conseguentemente valutare quale profilo d'azione è maggiormente ottimale (produzione energetica, efficienza energetica, miglioramento comfort ecc ecc...).

Fase B) Potenzialità del Patrimonio Immobiliare

In questa fase verranno indagate le potenzialità degli edifici e delle strutture per le valutazioni relative al miglioramento dell'efficienza energetica, con riduzione dei consumi e miglioramento della qualità ambientale, e nel caso di patrimonio immobiliare pubblico, degli oneri pagati dall'Amministrazione e la disponibilità ad accogliere proposte di risparmio energetico ed impianti a fonti rinnovabili (uffici, scuole, palestre, piscine, ecc. o gruppi di edifici). Questa fase consente anche la creazione di una banca di dati per le iniziative di intervento esecutivo e cantierizzazione immediata.

Fase C) Azioni e Progetti

Dai risultati ottenuti nelle due fasi precedenti, si passa alla valutazione delle iniziative pilota da inserire nel Piano d'Azione secondo una selezione di quelle con il bilancio sanitario-ambientale e tecnico-economico più urgenti nei vari settori di applicazione indagati.

In conclusione, questa fase prevede la redazione di progetti esecutivi. Tutte le iniziative saranno monitorate anche sotto il profilo finanziario (ricerca di co-finanziamenti, fondi ecc ecc...).

Fase D) Processo Partecipativo

Questa fase contiene la progettazione della strategia più idonea al coinvolgimento della Comunità nel percorso di partecipazione agli sforzi che l'Amministrazione attua con la redazione del Piano d'Azione, le azioni di diffusione (forum, incontri, seminari ecc.) e i collegamenti con altre iniziative nel settore dell'ecologia e l'ambiente (comunità web, social network, ecc...). ■